

ALLEGATO

SCHEMA DI  
PIANO DI VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE  
DI SVILUPPO RURALE 2007-2013  
(PSR 2007-13; FEASR)

REGIONE PIEMONTE

## INDICE

---

1. CONTESTO .....	3
2. IL QUADRO DELLA VALUTAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE .....	5
3. FASI DEL PIANO DI VALUTAZIONE .....	8
4. CONTENUTI E DOMANDA DI VALUTAZIONE .....	10
5. PRINCIPALI RIFERIMENTI.....	17
6. ALLEGATI .....	18
A.1 QUESTIONARIO COMUNE DI VALUTAZIONE .....	18
A.2 Schema di indicativo di fonti informative per asse .....	30
A.3 Modello indicativo di relazione di valutazione .....	31
A.4 Lista di controllo della qualità dei processi e dei rapporti di valutazione ...	32
4. 5 Acronimi.....	33
A.6 Schema logico tra analisi, obiettivi, intervento, domande valutative e indicatori (mis. 112) .....	34

## 1. CONTESTO

---

La Commissione europea, nel Regolamento 1083/2006 e nel Working Document n. 5, sottolinea la necessità che le Autorità titolari di PO pongano particolare attenzione alla pianificazione delle attività valutative da realizzare durante il periodo di attuazione, allo scopo di disporre di un disegno complessivo che assicuri, anche attraverso la valutazione, un adeguato sostegno alla gestione degli interventi. La CE precisa in particolare la duplice natura della valutazione in itinere della programmazione 2007-2013.

- La valutazione strategica che considera il contributo della politica di coesione regionale al raggiungimento degli obiettivi regionali, nazionali e comunitari (strategia di Lisbona), valuta il raggiungimento delle priorità orizzontali e gli aspetti trasversali dei diversi programmi, approfondisce gli aspetti tematici di particolare rilevanza per la strategia regionale.
- La valutazione operativa che considera gli aspetti specifici legati all'attuazione dei singoli programmi operativi, analizzandone il processo di attuazione e il raggiungimento degli obiettivi, a supporto delle attività di sorveglianza.

Inoltre, gli orientamenti comunitari sulla valutazione in itinere per lo sviluppo rurale indicano che dovrà riportare tutte le attività di valutazione da effettuarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione, comprese le valutazioni ex ante, intermedia ed ex post, nonché qualunque altra attività connessa alla valutazione che l'autorità responsabile del programma ritenga utile. Si individua fortemente che l'Autorità di gestione governi la valutazione, attraverso una chiara e propria domanda di valutazione, da esprimere in modo compiuto e chiaro.

La valutazione viene effettuata da valutatori indipendenti sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione (art. 84, comma 4, del Reg. CE n. 1698/2005) e ha lo scopo di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del PSR (art. 84, comma 2).

Secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti, la valutazione del PSR 2007-2013 è impostata su base poliennale e prevede tre fasi:

- la valutazioni in itinere: viene condotta durante tutta la durata del Programma e ne analizza principalmente i risultati. Annualmente, una sintesi delle attività è riportata nelle relazioni di monitoraggio;
- la valutazione intermedia, con scadenza prevista nel 2010, raccoglie tutti i risultati della valutazione in itinere allo scopo di migliorare la qualità del programma e della sua attuazione;
- la valutazione ex-post ha lo scopo di valutarne gli impatti a lungo termine. La scadenza è fissata dal Reg. CE n. 1698/2005 al 2015, cioè due anni dopo la conclusione del PSR.

La valutazione in itinere deve rispondere alle seguenti funzioni:

- esaminare l'andamento del PSR rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto;

- migliorare la qualità del PSR e la sua attuazione;
- esaminare le proposte di modifiche sostanziali del PSR;
- preparare la valutazione intermedia e la valutazione ex-post.

La valutazione intermedia e la valutazione ex-post, come specificato dal citato art. 86, analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della Programmazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il suo impatto socioeconomico e sulle priorità comunitarie. Esse esaminano il grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR e traggono conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano, inoltre, i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del PSR, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche.

## 2. IL QUADRO DELLA VALUTAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

---

La valutazione è chiamata a fornire un giudizio in risposta sia a esigenze conoscitive riferibili agli obiettivi politici e programmatici comunitari e nazionali, sia a domande valutative specifiche relative agli obiettivi della strategia regionale e dei singoli PO. La domanda valutativa costituisce l'insieme dei quesiti che gli stakeholders pongono al valutatore in merito a tematiche di proprio specifico interesse.

Le attività di valutazione sono volte, in sostanza, a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza degli interventi, e a ottimizzare la strategia e l'attuazione, in relazione ai quadri specifici che caratterizzano le regioni interessate. Queste attività possono essere di natura più strategica, al fine di esaminare l'evoluzione di un programma e i suoi effetti, o di natura più operativa, al fine di sostenere la sorveglianza di un programma e la capacità implementativa, e possono quindi potenzialmente delinearci come valutazioni di impatto, di performance o di processo.

La normativa comunitaria prevede che gli Stati membri si dotino dei mezzi necessari allo svolgimento delle valutazioni e organizzino la produzione e la raccolta dei dati necessaria tale processo. Lo strumento individuato per delineare e organizzare le diverse funzioni di valutazione è il Piano di valutazione, che intende definire l'assetto logico e implementativo delle attività, attraverso l'individuazione delle domande valutative, del tipo di valutazione da condurre e delle modalità di azione, identificando gli attori coinvolti e le loro funzioni.

In particolare, la valutazione delle politiche di sviluppo rurale deve, a differenza di altri programmi, tenere necessariamente conto del cosiddetto approccio strategico.

Lo sviluppo rurale, prevede diversi livelli di azione strettamente correlati fra loro: quello comunitario (Orientamenti Strategici Comunitari - OSC ), quello nazionale (Piano di Sviluppo Nazionale - PSN ) e quello regionale (Programma di Sviluppo Rurale - PSR). Conseguentemente, anche tutte le attività di valutazione devono tenere conto di tale architettura lungo livelli integrati. Le attività valutative - si ricorda - fanno riferimento a un quadro comune proposto a livello comunitario (Questionario Comune di Monitoraggio e Valutazione), che prevede questioni valutative obbligatorie, e un quadro valutativo nazionale, ancora in corso di stesura. La valutazione condotta a livello regionale deve rispondere ai livelli superiori, ma dovrebbe considerare anche approfondimenti locali, in modo comunque aggiuntivo e non sostitutivo.

La predisposizione di un piano valutativo sul programma regionale deve, in altri termini, avere come punto necessario di partenza il questionario predisposto a livello comunitario. Ma il compito non può esaurirsi solo nelle risposte al quadro comune. Tale rapporto esiste non solo in termini di domande valutative, ma anche nella selezione e raccolta di un vasto set di indicatori per la conduzione della valutazione in vari livelli: realizzazione, risultato e impatto.

La valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 è un obbligo regolamentare in virtù dell'articolo 84 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 che dispone: "Le valutazioni hanno lo scopo di

migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale. Esse misurano l'impatto dei programmi in rapporto agli orientamenti strategici comunitari di cui all'articolo 9 e ai problemi specifici di sviluppo rurale degli Stati membri e delle regioni interessati, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile e all'impatto ambientale, disciplinati dalla pertinente normativa comunitaria”.

Gli obiettivi in senso generale sono, da un lato, quello di accrescere la responsabilità e la trasparenza nei rapporti tra autorità legali e finanziarie e il pubblico e, dall'altro, quello di migliorare l'esecuzione programmi grazie ad una pianificazione informata e all'adozione consapevole di decisioni in merito ai fabbisogni, ai meccanismi di esecuzione e alla ripartizione delle risorse.

L'articolo 86 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 indica in modo dettagliato le funzioni di valutazione, specialmente in relazione alle attività della valutazione in itinere:

- Gli Stati membri istituiscono un sistema di valutazione annuale in itinere del PSR 2007-2013.
- La valutazione in itinere è organizzata dall'autorità di gestione, in collaborazione con la Commissione .
- L'AdG e il Comitato di Sorveglianza utilizzano le indicazioni delle attività valutative per esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, migliorare la qualità del programma, esaminare le proposte di modifiche, predisporre la valutazione intermedia e la valutazione ex post.
- L'AdG riferisce ogni anno, a cominciare dal 2008, al CS in merito alle attività di valutazione in itinere; la relazione annuale di sorveglianza contiene uno specifico riepilogo delle attività di valutazione svolte annualmente.
- Nel 2010, la valutazione in itinere si presenta come una relazione di valutazione intermedia distinta, volta a fornire specifiche indicazioni per modifiche e attività di riprogrammazione, al fine di migliorare la qualità del programma e la sua attuazione.
- Nel 2015, la valutazione in itinere si presenta come una relazione di valutazione ex post distinta, volta a offrire un giudizio di impatto del Programma.
- Più nel dettaglio, le valutazioni intermedia e ex post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza del Programma, nonché il suo impatto socioeconomico e il contributo al raggiungimento delle priorità comunitarie. Si propongono inoltre di identificare ed evidenziare i fattori di successo o le criticità riaventi e rilevano le buone pratiche.

In base a quanto stabilito dalla normativa comunitaria di riferimento ed in coerenza con la valutazione della strategia unitaria regionale, le attività minime di valutazione relative allo sviluppo rurale per la programmazione 2007-13 sono le seguenti:

- Valutazione ex ante e Valutazione Ambientale Strategica (già effettuate);
- Relazione annuale di valutazione;
- Valutazione intermedia;
- Valutazione ex post;

#### — Monitoraggio della Valutazione ambientale strategica

##### Relazione annuale in itinere

La valutazione in itinere include tutte le attività valutative svolte, comprese le valutazioni ex ante, intermedia ed ex post, nonché qualunque altra attività connessa alla valutazione ritenuta dall'AdG utile per migliorare la gestione del Programma. Le attività di valutazione sono correlate a studi tematici e integrate nell'operato della Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale e nella Rete Rurale a livello nazionale. Come previsto dall'articolo 86 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, l'AdG redige una specifica relazione di attività sulla valutazione in itinere a partire dal 2008.

La prima relazione da presentare nel 2008 descrive le disposizioni adottate per la creazione del sistema di valutazione nel contesto regionale, anche in relazione al livello nazionale. Nel 2009 e nel periodo dal 2011 al 2014 le relazioni descrivono le attività di valutazione eseguite. Le attività devono svilupparsi secondo il Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione.

Più nel dettaglio, la valutazione in itinere è composta quindi da due elementi, strettamente connessi tra loro e si inseriscono in un approccio integrato di ottimizzazione della valutazione al fine di migliorare l'attuazione del programma:

- le attività permanenti di valutazione del programma, a livello del programma, con relative relazioni annuali; nel 2010 e nel 2015, tali relazioni annuali saranno presentate sotto forma di valutazione intermedia e valutazione ex post, le quali saranno sintetizzate a livello comunitario;
- gli studi tematici di accompagnamento che saranno eseguiti su iniziativa della Commissione ed esamineranno in maniera più approfondita determinate misure, assi, zone geografiche o aspetti specifici della politica di sviluppo rurale, se necessario.

##### Valutazione intermedia ed ex post

La valutazione intermedia e la valutazione ex post, derivanti dalle attività in itinere, analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza del Programma, il suo impatto socioeconomico e il contributo sulle priorità comunitarie. Esse esaminano se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati nel Programma e offrono conclusioni e raccomandazioni per la politica di sviluppo rurale. Anche in questo caso, le attività devono svilupparsi in coerenza con il Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione.

##### Monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, art. 10, si prevede l'obbligo per gli Stati membri di controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi.

### 3. FASI DEL PIANO DI VALUTAZIONE

---

Il processo di valutazione dovrà essere svolto secondo le fasi di strutturazione, osservazione, analisi, giudizio e comunicazione più sotto illustrate. Tutta l'attività di valutazione deve essere condotta in stretto collegamento con l'Amministrazione regionale, ed in particolare con il responsabile della valutazione che sarà supportato dallo steering group previsto dal Programma). Ognuna di queste fasi richiede la realizzazione di attività, il rispetto di tempi, la messa a disposizione di informazioni, l'organizzazione di incontri tra Adg e valutatore, la restituzione dei risultati delle attività svolte con modalità da definire.

#### Strutturazione

In questa fase si richiede l'elaborazione del rapporto sulle condizioni di valutabilità finalizzato a consolidare l'impianto valutativo del PSR partendo da quanto riportato nei documenti di riferimento metodologico. Il rapporto sulle condizioni di valutabilità prevede:

- l'attualizzazione della valutazione ex-ante in funzione dell'evoluzione del PSR;
- la strutturazione definitiva delle domande valutative e dei relativi indicatori;
- la ricostruzione della logica di intervento del PSR e la verifica della coerenza fra bisogni/obiettivi e le pertinenti domande valutative e relativi indicatori;
- la strutturazione definitiva della metodologia di rilievo ed elaborazione dei dati necessari per la quantificazione dei singoli indicatori;
- la definizione delle modalità e della tempistica di aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante;
- la definizione della tempistica di realizzazione delle valutazioni tematiche.

#### Osservazione (raccolta ed elaborazione dei dati di applicazione del PSR e dei dati di contesto)

In coerenza con quanto definito nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, nella fase di osservazione si prevedono le seguenti attività:

- descrizione del processo di attuazione del PSR nelle sue fasi salienti;
- raccolta di dati primari ed informazioni qualitative;
- elaborazione delle informazioni gestionali di attuazione, dei dati, dei dati secondari forniti dalla Regione, delle informazioni qualitative;
- quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, con opportuni confronti rispetto ai corrispondenti livelli obiettivo definiti in fase ex-ante, agli indicatori iniziali e al contesto;
- aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante e corrispondente valorizzazione degli indicatori iniziali.

### Analisi

Tale fase comporta l'analisi dei risultati dell'attività di osservazione e loro confronto con i dati di contesto, il livello controfattuale, la situazione iniziale e i livelli obiettivo delineati nella valutazione ex-ante. L'analisi deve essere finalizzata a valutare opportunamente la realizzazione degli obiettivi comunitari, nazionali e specifici del PSR, nonché la loro importanza, utilità e coerenza. E' prevista, inoltre, l'analisi delle procedure di attuazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione e sorveglianza del PSR e al funzionamento del circuito finanziario.

In tale fase verranno utilizzate le metodologie di analisi definite nel rapporto sulle condizioni di valutabilità facendo ricorso anche ad eventuali modelli di simulazione utilizzabili per indagare gli effetti socioeconomici ed ambientali delle politiche di sviluppo rurale.

### Giudizio

La fase di giudizio è destinata a rispondere a tutte le domande valutative, tenendo conto dei criteri definiti nel rapporto sulle condizioni di valutabilità. Il giudizio deve essere formulato a livello di singola misura, di singolo asse e di Programma complessivo, con particolare riferimento ai quesiti valutativi relativi agli aspetti trasversali del PSR. Oltre al giudizio dovranno essere redatte conclusioni e raccomandazioni nonché limiti di validità del giudizio stesso. Nel caso in cui una misura o una parte del PSR non abbia dato i risultati attesi, occorrerà analizzare le relative motivazioni. In questa fase, in funzione delle analisi effettuate, si potrà formulare proposte di adeguamento al PSR di tipo procedurale ed organizzativo necessarie a garantire la risoluzione dei punti critici eventualmente emersi.

### Comunicazione

Al fine di dare massima diffusione alle risultanze dell'attività di valutazione, il Valutatore dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico. Sull'esito dei rapporti di valutazione intermedia (2010 e 2012) ed ex-post devono essere realizzati almeno i seguenti supporti ed attività: sintesi non tecnica e partecipazione ad iniziative divulgative organizzate dalla Regione.

#### 4. CONTENUTI E DOMANDA DI VALUTAZIONE

---

L'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, in modo conforme agli orientamenti specifici della Commissione europea sugli orientamenti e sui metodi di valutazione, è chiamata a:

- definire la struttura e i contenuti della valutazione e assicurare la disponibilità delle risorse necessarie alla sua conduzione;
- individuare quali temi e quali valutazioni condurre;
- assicurare che i dati per il monitoraggio degli indicatori di avanzamento finanziario e fisico, nonché i dati relativi agli indicatori specifici di risultato e impatto, siano raccolti e resi disponibili;
- garantire che gli obiettivi delle valutazioni, anche in relazione al quadro comunitario e a quello nazionale, siano rispettati e che gli standard qualitativi siano osservati;
- contribuire ad alimentare il quadro valutativo comunitario e nazionale;
- presentare i risultati delle valutazioni al Comitato di Sorveglianza e alla Commissione Europea.

All'interno del Piano della valutazione è necessario, quindi, programmare l'insieme di attività che dovranno essere intraprese dal valutatore per soddisfare le esigenze conoscitive dell'Autorità di gestione, della Commissione europea e degli stakeholder.

Il Piano di valutazione nelle sue funzioni identifica, quindi, per le attività valutative:

- la domanda valutativa
- i temi/oggetti,
- le questioni e i criteri di valutazione,
- dati, informazioni e metodologie,
- prodotti di valutazione
- organizzazione delle attività.

##### Domanda valutativa

L'aspetto più rilevante è evidentemente la domanda valutativa.

La domanda di valutazione rappresenta l'insieme delle priorità valutative che dovranno essere prese in considerazione e, quindi, gli elementi che saranno oggetto dell'analisi e di risposta del valutatore. Si rimarca ulteriormente che occorre tenere conto che i documenti di orientamento della Commissione europea (QCMV) propongono già la propria domanda di valutazione finalizzata a comprendere la capacità dei programmi di raggiungere gli obiettivi definiti nei Regolamenti e negli OSC. Gli stessi documenti comunitari, quindi, prevedono la necessità di definire una domanda di valutazione specifica legata al singolo PSR, ovviamente in coerenza anche con il quadro del PSN.

Inoltre, La definizione di un'autonoma domanda di valutazione è il primo livello di garanzia dell'indipendenza del valutare; la domanda, in sintesi, si confronta con la necessità di rispondere a questi specifici, di comporre approfondimenti tematici di particolare rilevanza, di approfondire temi unitari, di analizzare impatti. Tale definizione autonoma verrà delineata durante la fase di strutturazione della valutazione, vale a dire durante la definizione delle specifiche condizioni di valutabilità.

La DV è esplicitata in termini operativi dalla necessità di:

- ricostruire la logica dell'intervento e, quindi, verificare la coerenza tra fabbisogni e obiettivi, nonché con gli indicatori proposti per la valutazione;
- quantificare il set di indicatori di output, risultato e impatto;
- rispondere al questionario di valutazione.

#### Tematiche oggetto della valutazione

Alla luce del sistema degli obiettivi definiti nel PSR 2007-13, si devono definire i temi principali oggetto di valutazione, in relazione anche al quadro dei fabbisogni e delle priorità indicate. Inoltre, tale definizione temi deriva da un'attività di sintesi delle questioni valutative specifiche di ogni intervento, come proposte nei documenti comunitari.

Di conseguenza, si propongono, quali temi di valutazione, le indicazioni derivanti dal QCMV, declinati in modo puntuale alle esigenze valutative proprie della Regione Piemonte in materia di sviluppo rurale. Si ricorda tuttavia la necessità di procedere a valutazioni più specifiche al PSR regionale; tale aspetto troverà collocazione all'interno delle attività volte a determinare le condizioni di valutabilità.

#### Quadro sinottico dei temi di valutazione individuati per gli interventi di sviluppo rurale della Regione Piemonte nel periodo 2007-2013

ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV
Capitale umano	Abbandono del territorio	Diversificazione	Governance Empowerment
Formazione	Erosione della base agricola	Competitività	Reti
Erosione della base agricola	Ambiente	Incentivi imprese	Sviluppo sostenibile
Innovazione	Sviluppo sostenibile	Abbandono del territorio	
Incentivi imprese		Qualità della vita	
Energia		Occupazione	
Sviluppo sostenibile		Servizi	
Qualità		Capitale umano	
Competitività		Sviluppo sostenibile	

I temi proposti precedentemente risultano rispondenti alle relazioni fabbisogni-obiettivi, nel quadro logico che lega un intervento al set di indicatori necessari per procedere alla risposta delle domande valutative comunitarie. Tale definizione di quadro logico è quindi il primo passaggio necessario per procedere alle attività di valutazione. In allegato si illustra a scopo esemplificativo la

ricostruzione del quadro logico per una Misura del PSR e sono riportati i quesiti proposti all'interno del Quadro Comune di Monitoraggio e di Valutazione, documento B - Linee guida per la valutazione.

All'interno delle tematiche specifiche di asse del PSR, tutte derivanti dall'incrocio tra le questioni del QCMV e la strategia regionale di sviluppo rurale, si possono porre in evidenza alcuni temi di particolare rilevanza importanza, da prendere in osservazione non esclusivamente dal punto di vista dello sviluppo rurale:

- il governo del territorio, inteso come valutazione dei fenomeni delle dinamiche, potenzialmente non solo negative, agenti sul territorio regionale in termini di popolazione residente e attività economiche e relazione con gli specifici aspetti agricoli e forestali;
- la gestione sostenibile del territorio in senso ambientale;
- la montagna;
- la diversificazione, intesa come processo regionale complessivo e non esclusivamente agricolo; in questo senso, particolare interesse è posto nelle interazioni tra diverse attività economiche, e delle rispettive multifunzionalità, a partire da elementi comuni.

Le questioni e i criteri valutativi

In merito ai criteri di giudizio da utilizzare nell'esercizio della valutazione, questi possono essere diversi. Generalmente si fa riferimento ad alcuni criteri condivisi: efficacia, efficienza, sostenibilità, utilità degli interventi, addizionalità, equità, coerenza, sinergia.

Utilmente, potrebbero essere presi in considerazione risultati e possibili effetti degeneranti rispetto alla strategia del programma, in termini di spiazzamento e deadweight;

Le attività di valutazione devono essere impostate tenendo conto, oltre a quanto definito dalla regolamentazione comunitaria, delle indicazioni metodologiche e dei contenuti:

- del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (di seguito QCMV) previsto dall'art. 80 del Reg. CE 1698/2005;
- del PSR nel suo complesso ed in particolare della strategia, del quadro degli obiettivi e degli indicatori, nonché delle esigenze di monitoraggio e valutazione;
- del rapporto di valutazione ex-ante del PSR;
- del rapporto di Valutazione Ambientale Strategica del PSR,
- della domanda valutativa definita all'allegato 1 e rivedibile alla strutturazione della valutabilità del PSR.

Inoltre, si terrà conto delle indicazioni provenienti dalla Rete Rurale Nazionale, nonché delle esperienze tratte dalla passata fase di programmazione, con riferimento ai documenti comuni di valutazione come il documento STAR 12004/00.

Più nel dettaglio a fronte dell'obiettivo di stimare gli impatti del PSR, si ritiene opportuno stimolare la individuazione degli effetti netti degli interventi, utilizzando, ove possibile, tecniche di analisi controfattuale e di utilizzo di analisi di trend.

Asse	Sottoasse	Criteri principali	Metodologie principali
Asse I	potenziale umano	efficacia; utilità; sinergia	Qualitative e analisi di trend
	capitale fisico	efficacia;efficienza; utilità	Qualitative, analisi di trend, Controffattuali (pre-post, D-D)
	qualità	addizionalità; sinergia	Qualitative, analisi di trend
Asse II	l'utilizzazione sostenibile dei terreni agricoli	addizionalità; efficacia; sostenibilità	Qualitative, analisi di trend, Controffattuali (pre-post, D-D)
	l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali	addizionalità; efficacia; sostenibilità	Qualitative, analisi di trend, Controffattuali (pre-post, D-D)
Asse III	diversificazione	efficacia; utilità; sinergia	Qualitative, analisi di trend
	qualità di vita	efficienza; utilità; equità	Qualitative, analisi di trend
	formazione	efficacia; utilità; sinergia	Qualitative, analisi di trend
	all'acquisizione di competenze	efficacia; utilità; sinergia	Qualitative, analisi di trend
Asse IV	-	efficienza; sinergia; coerenza	Qualitative, analisi di trend

Nota: in tabella per metodologia contorfattuale si intende specificatamente analisi di confronto diretto tra beneficiari e non beneficiari

#### Dati, informazioni e metodologie

L'andamento, l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale rispetto ai loro obiettivi sono misurati in base a indicatori, che permettono di valutare la situazione di partenza, l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi medesimi. Infatti, come detto, lo strumento chiave della valutazione è la cosiddetta logica dell'intervento, che stabilisce proprio la concatenazione tra le risorse finanziarie messe a disposizione, passando per il prodotto e i risultati delle misure, per arrivare ai loro impatti. Gli indicatori devono essere specifici, misurabili, attuabili, realistici, temporalmente definiti e pertinenti per il programma (SMART); non sempre essi contengono dati statistici di tipo quantitativo, ma in alcuni casi possono anche includere valutazioni qualitative o ipotesi logiche.

Poiché la valutazione esamina i cambiamenti nel tempo, un fattore cruciale di ogni valutazione è il raffronto con la situazione controfattuale; Vanno ricordati, e aggiornati, gli indicatori iniziali stabiliti nella di 'analisi del contesto contentata nel Programma.

Come noto, i fenomeni oggetto di valutazione e monitoraggio possono essere osservati attraverso varie modalità:

- attraverso dati già disponibili (dati secondari), che possono derivare dal monitoraggio, da informazioni di carattere amministrativo, da informazioni disponibili in altre banche dati, da informazioni derivanti da altre ricerche, da statistiche ufficiali, ecc.. Tutte queste

informazioni possono contribuire alla comprensione degli effetti del programma. In particolare, il monitoraggio rappresenta la fonte secondaria principale;

- attraverso dati originali raccolti ad hoc per rispondere alle domande valutative (dati primari). Questa attività può essere portata avanti direttamente dal valutatore o dall'autorità di gestione.

E' opportuno definire chiaramente quali siano le informazioni fornite direttamente dall'Autorità di gestione. Compito del valutatore è la ricerca e l'organizzazione delle informazioni derivanti da fonti secondarie e da fonti primarie, sia di tipo qualitativo (survey) sia di tipo qualitativo (interviste, panel, focus, ...).

In linea generale si ritiene compito dell'AdG fornire, oltre all'assistenza per ogni attività di rilevazione in campo e in termini qualitativi:

- informazioni puntuali derivanti dal monitoraggio;
- informazioni puntuali di tipo amministrativo;
- informazioni aggiuntive reperibili dalle domande;
- l'obbligo per i beneficiari a fornire informazioni ai valutatori;
- informazioni secondarie reperibili presso altri Enti agenti sul territorio o presso l'Amministrazione stessa (esempio dati ambientali presso ARPA, informazioni inerenti la Rete Natura 2000, dati RICA);
- assistenza nella raccolta dei dati secondari.

In fine, in merito alla qualità dei dati, è compito comune del valutare e dell'Adg vigilare su essa, secondo uno schema condiviso.

In allegato 2 si riporta una schematizzazione delle principali fonti di informazione secondarie utilizzabili e disponibili, strutturate per sottoasse.

I prodotti di valutazione

I principali utilizzatori della valutazione sono l'AdG committente, altri decisori politici interessati alla programmazione ai livelli locale, regionale e nazionale, parti sociali presenti sul territorio coinvolte nell'attuazione delle politiche. L'attività di valutazione perciò deve fornire una varietà di prodotti, che siano in grado di mostrare la robustezza scientifica del lavoro e che possano facilitare la divulgazione dei contenuti in maniera appropriata al target di fruizione. Di conseguenza si deve preventivare la stesura di diverse forme di rilascio dei risultati e diversi momenti di diffusione; tali aspetti saranno delineati in forma definitiva all'interno della analisi di valutabilità.

Sono comuni attesi quali prodotti minimi:

- rapporti su attività di valutazione annuali con riferimento al comma 3 dell'art. 86 del Reg. CE 1698/2005, secondo lo schema riportato nel citato QCMV;
- rapporto di valutazione intermedia per il periodo 2007-2010, con riferimento al comma 4 dell'art. 86 del Reg. CE 1698/2005, secondo lo schema riportato nel citato QCMV;

- rapporto di valutazione ex-post della programmazione 2007-2015, con riferimento al comma 5 dell'art. 86 del Reg. CE 1698/2005, secondo lo schema riportato nel citato QCMV;

A titolo esemplificativo si possono riportare alcuni formati di prodotto:

- rapporti di valutazione intermedi e finali, inclusivi di appendici statistiche, basi di dati e tutto quanto è necessario per garantire la fruibilità completa dei prodotti;
- rapporti tematici riguardanti la politica di sviluppo rurale (per area geografica, settore, strumento, ecc.);
- contributi a rapporti tematici riguardanti tematiche trasversali, sulla base di quanto previsto nel Piano delle Valutazioni regionale;
- rapporti di sintesi presso l'amministrazione;
- rapporti di sintesi destinati ad un'ampia divulgazione presso le parti sociali sul territorio;
- organizzazione di e/o partecipazione a conferenze, seminari a carattere scientifico e divulgativo.

#### Organizzazione delle attività

Per garantire l'elevata qualità della valutazione è opportuno consultare regolarmente le parti interessate, attraverso la creazione. A tal fine si raccomanda la creazione di un gruppo direttivo, che accompagni il processo di valutazione, composto da rappresentanti dei vari dipartimenti. Uno dei compiti del gruppo direttivo dovrebbe essere quello di contribuire alla stesura del capitolato; i suoi membri possono dare accesso ad informazioni supplementari e dovrebbero assistere e controllare l'attività del valutatore.

A norma dell'articolo 84, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1698/2005 le valutazioni sono effettuate da valutatori indipendenti. Le valutazioni devono essere eseguite, quindi, da valutatori indipendenti, appartenenti a organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, nella gestione e nel finanziamento dei programmi. Le istituzioni pubbliche non sono escluse nella misura in cui rispettino il criterio della indipendenza e della competenza. Lo stesso valutatore può occuparsi della valutazione in tutte le fasi del ciclo di programmazione, il che in certi casi può migliorare la continuità e ridurre il costo della valutazione.

Come già precisato, il PdV dovrà essere relazionato con il "Piano di valutazione delle politiche regionali per il periodo 2007-2013", a cui si rimanda, che prevede l'istituzione di un Gruppo di pilotaggio unico per la valutazione di tutti i programmi operativi di competenza regionale.

La valutazione esaminerà l'avanzamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto; a tal fine, anche nella relazione annuale di sorveglianza sarà inserito un riepilogo delle attività di valutazione in itinere.

L'AdG e il CdS utilizzeranno le valutazioni in itinere, di cui all'art. 86 del reg. (CE) 1698/05, per:

- esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto;
- migliorare la qualità del programma e la sua attuazione;
- esaminare le proposte di modifiche sostanziali del programma;
- preparare la valutazione intermedia e la valutazione ex post.

L'AdG riferirà ogni anno, a cominciare dal 2009, al CS in merito alle attività di valutazione in itinere. Nel 2010, la valutazione in itinere sarà presentata come una relazione di valutazione intermedia distinta: essa proporrà eventuali misure per migliorare la qualità del programma e la sua attuazione. Similmente, nel 2015 la valutazione in itinere sarà presentata come una relazione di valutazione ex post distinta.

Infine è rilevante individuare meccanismi di presidio della qualità e regole per modificare il piano valutativo, con riferimento sia alle caratteristiche del processo - quindi, il modo in cui l'amministrazione committente assume la decisione di intraprendere una valutazione, ne definisce la portata e le risorse disponibili, oppure il modo in cui si gestiscono i rapporti fra le varie parti coinvolte, l'effettivo dialogo con i portatori d'interessi ecc. - che del prodotto della valutazione - quindi, adeguatezza dei metodi di analisi relativamente al tipo di dati utilizzati, rispetto di determinati criteri di professionalità da parte del valutatore, validità e quantità dei dati, risultati credibili, chiarezza dei rapporti di valutazione, sintesi, ecc.. In allegato si riporta a questo proposito uno schema di sintesi della lista di controllo della qualità dei processi e dei rapporti di valutazione redatto dalla CE.

Tipologia di Valutazione	Calendario	Soggetto incaricato
Valutazione ex ante	già effettuata	Ires Piemonte
Valutazione Ambientale Strategica	già effettuata	DITER Politecnico e Università degli studi Torino
Relazione annuale di valutazione	2008-2013	AdG con supporto
Valutazione Intermedia	2010	NUVAL
Valutazione ex-post	2015	NUVAL
Monitoraggio ambientale	2009	DITER

## 5. PRINCIPALI RIFERIMENTI

---

I riferimenti regolamentari e programmatici della valutazione per il periodo 2007-2013 sono esplicitati nei seguenti documenti:

### Livello comunitario:

- Regolamento (CE) 1083/2006, Titolo IV Efficacia, Capo I, Artt. 47-49.
- Working Document N.5 dell'Aprile 2007, che riporta le Linee guida indicative sui metodi di valutazione per il periodo.
- Per il FEASR: il Regolamento 1698/2006, Art. 80 e Artt. 84-87, e successive modifiche.
- il Regolamento 1974/2006, Art. 31-32 e successive modifiche.
- Manuale per il Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione predisposto da DG AGRI.
- Documento STAR 12004/00, in merito alla valutazione della Programmazione 2000-06.
- La direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente (VAS).
- The newsletter of the European Evaluation Network for Rural Development.

### Livello nazionale:

- Il Quadro Strategico Nazionale, al Titolo VI. 2.3 (pp. 265-268).
- Le Linee guida presentate dall'UVAL.
- Il documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il "piano di valutazione" predisposto dal Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale (30 gennaio 2008).
- Il documento "Organizzazione della valutazione on going" predisposto dalla Rete Rurale Nazionale, versione dell'aprile 2008.
- Resoconto della Riunione del Gruppo di lavoro sugli indicatori e sulle relazioni annuali dei PSR del 10/02/2009, a cura della Rete Rurale Nazionale.

### Livello regionale:

- Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria della Regione Piemonte, Bozza Tecnica a cura del NUVAL, Versione 7 marzo 2008
- Valutazione ex Ante del PSR 2007-13 predisposto da Ires Piemonte.
- Valutazione ex post del PSR 2000-06, predisposto da Ires Piemonte

## 6. ALLEGATI

---

### A.1 QUESTIONARIO COMUNE DI VALUTAZIONE

#### ASSE I: Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale attraverso il sostegno alla ristrutturazione, allo sviluppo e all'innovazione

---

Misura	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale (articolo 20, lettera a), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	111
Domande	In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?  In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?  In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?
Misura	Insediamiento di giovani agricoltori (articolo 20, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	112
Domande	In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?  In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?  In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?  In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?
Misura	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli (articolo 20, lettera a), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	113
Domande	In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un cambiamento strutturale delle aziende, in particolare attraverso sinergie con altre misure?  In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?  In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Misura	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali (articolo 20, lettera a), punto iv), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	114
Domande	<p>In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o alle tecniche di produzione,</li> <li>o alle norme di qualità,</li> <li>o alle condizioni di sicurezza sul lavoro,</li> <li>o alla gestione delle risorse naturali.</li> </ul> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?</p> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?</p>
Misura	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale (articolo 20, lettera a), punto v), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	115
Domande	<p>In che misura l'aiuto ha permesso di agire sui fattori pertinenti per migliorare la competitività del settore agricolo?</p> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-alle tecniche di produzione</li> <li>-alle norme di qualità</li> <li>- alle condizioni di sicurezza sul lavoro</li> <li>- alla gestione delle risorse naturali.</li> </ul> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?</p>
Misura	Ammodernamento delle aziende agricole (articolo 20, lettera b), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	121
Domande	<p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?</p>

Misura	Accrescimento del valore economico delle foreste (articolo 20, lettera b), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	122
Domande	<p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività delle aziende forestali?</p>
Misura	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (articolo 20, lettera b), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	123
Domande	<p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?</p>
Misura	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, nonché nel settore forestale (articolo 20, lettera b), punto iv), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	124
Domande	<p>In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?</p> <p>In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?</p>
Misura	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (articolo 20, lettera b), punto v), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	125
Domande	<p>In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?</p> <p>In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?</p>

Misura	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 20, lettera b), punto vi), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	126
Domande	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo? In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?
Misura	Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria (articolo 20, lettera c), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	131
Domande	In che misura il sostegno ha aiutato di agricoltori ad attuare prontamente e a rispettare le norme rigorose previste dalla normativa comunitaria? In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività delle aziende agricole beneficiarie?
Misura	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare (articolo 20, lettera c), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	132
Domande	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori? In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari? In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?
Misura	Sostegno alle organizzazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (articolo 20, lettera c), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	133
Domande	In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità? In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità? In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

## ASSE II: Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio

Misura	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (articolo 36, lettera a), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	211
Domande	<p>In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna?</p> <p>In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna?</p> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?</p> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?</p>
Misura	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane (articolo 36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	212
Domande	<p>In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?</p> <p>In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone che risentono di svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?</p> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?</p> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?</p>
Misura	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (articolo 36, lettera a), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	213
Domande	<p>In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la gestione sostenibile dei siti Natura 2000?</p> <p>In che misura le indennità compensative hanno contribuito alla gestione efficace del territorio dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE?</p> <p>In che misura le indennità compensative hanno contribuito a salvaguardare l'agricoltura in queste zone?</p> <p>In che misura le indennità compensative hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?</p>

Misura	Pagamenti agroambientali (articolo 36, lettera a), punto iv), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	214
Domande	<p>In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?</p> <p>In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?</p> <p>In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?</p> <p>In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?</p> <p>In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?</p> <p>In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?</p> <p>In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.</p>
Misura	Pagamenti per il benessere degli animali (articolo 36, lettera a), punto v), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	215
Domande	<p>In che misura i pagamenti hanno contribuito a incoraggiare gli agricoltori ad adottare standard zootecnici elevati, più vincolanti delle norme obbligatorie?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare modalità di allevamento compatibili con il benessere degli animali?</p> <p>In che misura i pagamenti hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?</p>
Misura	Sostegno agli investimenti non produttivi (articolo 36, lettera a), punto vi), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	216
Domande	<p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali ?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale ?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?</p>

Misura	Imboschimento di terreni agricoli (articolo 36, lettera b), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	221
Domande	<p>In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?</p> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?</p> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?</p>
Misura	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (articolo 36, lettera b), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	222
Domande	<p>In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito ad aumentare la produzione di prodotti forestali di alta qualità o di alto pregio?</p> <p>In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a creare zone gestite in maniera sostenibile in modo da migliorare i sistemi ecologici a livello locale?</p> <p>In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?</p>
Misura	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (articolo 36, lettera b), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	223
Domande	<p>In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali in maniera significativa?</p> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile, che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?</p> <p>In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?</p>
Misura	Indennità Natura 2000 (articolo 36, lettera b), punto iv), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	224
Domande	<p>In che misura le indennità hanno contribuito a garantire la gestione forestale permanente nelle zone Natura 2000?</p> <p>In che misura le indennità hanno contribuito al mantenimento o alla promozione della gestione sostenibile dei terreni forestali?</p> <p>In che misura le indennità hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?</p>

Misura	Pagamenti silvoambientali (articolo 36, lettera b), punto v), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	225
Domande	<p>In che misura gli ecosistemi forestali di alto pregio sono stati mantenuti o rafforzati grazie ai pagamenti silvoambientali?</p> <p>In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della biodiversità?</p> <p>In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?</p> <p>In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione del suolo?</p> <p>In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito a combattere i cambiamenti climatici?</p> <p>In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?</p> <p>In che misura i pagamenti silvoambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente?</p>
Misura	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (articolo 36, lettera b), punto vi), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	226
Domande	<p>In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?</p> <p>In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?</p> <p>In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?</p> <p>In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?</p>
Misura	Sostegno agli investimenti non produttivi (articolo 36, lettera b), punto vii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	227
Domande	<p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?</p> <p>In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?</p>

**ASSE III: Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche**

Misura	Diversificazione in attività non agricole (articolo 52, lettera a), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	311
Domande	<p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?</p> <p>In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?</p>
Misura	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese (articolo 52, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	312
Domande	<p>In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.</p> <p>In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?</p> <p>In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?</p> <p>In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?</p>
Misura	Incentivazione di attività turistiche (articolo 52, lettera a), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	313
Domande	<p>In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche? Distinguere tra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre.</p> <p>In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?</p> <p>In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?</p> <p>In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?</p>
Misura*	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (articolo 52, lettera b), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	321
Domande	<p>In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).</p> <p>In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).</p> <p>In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?</p>

Misura	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi (articolo 52, lettera b), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	322
Domande	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica). In che misura il sostegno ha migliorato l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica). In che misura il sostegno ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?
Misura*	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (articolo 52, lettera b), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	323
Domande	In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali? In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti di Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione ambientale della popolazione rurale? In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?
Misura*	Una misura in materia di formazione e informazione, rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3 (articolo 52, lettera c), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	331
Domande	In che misura le attività di informazione e di formazione sovvenzionate hanno incitato il potenziale umano della popolazione rurale a diversificare l'attività verso attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo. In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione sovvenzionate sono utilizzate nella zona rurale interessata? In che misura le attività di formazione e informazione hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?
Misura*	Una misura finalizzata all'animazione e all'acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale (articolo 52, lettera d), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	341
Domande	In che misura le attività sostenute hanno aumentato le capacità degli attori delle zone rurali di preparare, sviluppare e migliorare le strategie e le misure nel campo dello sviluppo rurale? In che misura le attività sostenute hanno contribuito a rafforzare la coerenza territoriale e le sinergie tra le misure rivolte all'economia rurale in generale e la popolazione? In che misura le attività sostenute hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

## ASSE IV: LEADER

Misura	Attuazione delle strategie di sviluppo locali di cui all'articolo 62, paragrafo 1, lettera a), ai fini del raggiungimento degli obiettivi di uno o più dei tre assi definiti nelle sezioni 1, 2 e 3 (articolo 63, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	41
Domande	In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali? In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali? In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale? In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3?
Misura*	Realizzazione di progetti di cooperazione che perseguano gli obiettivi di cui alla precedente lettera a) (articolo 63, lettera b), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	421
Domande	In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche? In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi?
Misura*	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio, di cui all'articolo 59 (articolo 63, lettera c), del regolamento (CE) n. 1698/2005)
Codice misura	431
Domande	In che misura il sostegno a permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale? In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?

---

Obiettivi trasversali e priorità comunitarie

---

Domande di valutazione trasversali

In che misura il programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda:

- la creazione di opportunità di lavoro?
- il miglioramento delle condizioni della crescita?

In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali:

- la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali?
- le acque?
- i cambiamenti climatici?

In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda:

- l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità?
- gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque?
- gli obiettivi del protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?

In che misura il programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda:

- la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE?
- la riduzione degli squilibri territoriali?

In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda:

- la struttura sociale della zona di programmazione?
- le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?

In che misura il programma ha centrato le peculiarità della zona del programma, ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani?

In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?

In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?

In che misura il programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico?

In che misura il programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?

In che misura il programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?

In che misura il programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?

In che misura il programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?

In che misura il programma ha ottimizzato le sinergie tra assi?

In che misura il programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?

In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?

In che misura la rete europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?

In che misura la concezione del programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?

In che misura la concezione del programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?

---

A.2 Schema di indicativo di fonti informative per asse

Asse	Sottoasse	Indicatori di risorsa	Indicatori di contesto	Indicatori di prodotto	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
		-	<i>G – Baseline indicators fiches</i>	<i>H – Output Indicator Fiches</i>	<i>I – Result Indicator Fiches</i>	<i>J – Impact Indicator Fiches</i>
Asse I	potenziale umano	monit	ISTAT, Eurostat, DG AGRI	Monit	monit, ISTAT, Eurostat	Monit; survey
	capitale fisico	monit	ISTAT, Eurostat, DG AGRI, RICA	Monit	monit, ISTAT, Eurostat, RICA	Monit; survey
	qualità	monit	ISTAT, Eurostat, DG AGRI, RICA	Monit	monit, RICA	Monit; survey
Asse II	utilizzazione sostenibile dei terreni agricoli	monit	ISTAT, Eurostat, RICA, IRENA, EAA, ARPA, TBFRA – UNECE/FAO, OECD, EUROWATERNET, SINAB, DG AGRI, EurObserver, CORINE, DG ENV	Monit	monit, ISTAT, Eurostat, ARPA	Monit; survey
	utilizzazione sostenibile delle superfici forestali	monit	ISTAT, Eurostat, RICA, IRENA, EAA, ARPA, TBFRA – UNECE/FAO, OECD, EUROWATERNET, SINAB, DG AGRI, EurObserver, CORINE, DG ENV, MCPFE, UNECE, ICP forest, FRA	Monit	monit, ISTAT, Eurostat, ARPA	Monit; survey
Asse III	diversificazione	monit	ISTAT, Eurostat	Monit	monit, ISTAT, Eurostat, FADN	Monit; survey
	qualità di vita	monit	ISTAT, Eurostat, DG INFISO	Monit	monit, ISTAT, Eurostat	Monit; survey
	formazione	monit	ISTAT, Eurostat	Monit	monit	Monit; survey
	all'acquisizione di competenze	monit	ISTAT, Eurostat	Monit	monit	Monit; survey
Asse IV	-	monit	ISTAT, Eurostat, DG AGRI	Monit	monit	Monit; survey

### A.3 Modello indicativo di relazione di valutazione

- 1 Sintesi
  - Principali risultanze della valutazione
  - Conclusioni e raccomandazioni
- 2 Introduzione
  - Oggetto della relazione
  - Struttura della relazione
- 3 Contesto della valutazione
  - Brevi informazioni contestuali sul programma: politiche nazionali correlate, esigenze socio-economiche che motivano l'assistenza, identificazione dei beneficiari o di altri gruppi cui si rivolgono le misure
  - Descrizione del processo di valutazione: riepilogo del capitolato, obiettivi e campo di applicazione della valutazione
  - Breve sintesi di precedenti valutazioni relative al programma
- 4 Approccio metodologico
  - Spiegazione del concetto di valutazione e dei metodi utilizzati
  - Descrizione dei principali termini utilizzati nelle domande di valutazione comuni e specifiche al programma, criteri di giudizio, livelli di obiettivo
  - Fonti informative, tecniche di raccolta dei dati (questionari, interviste, dimensione dei campioni e criteri di selezione degli stessi...); informazioni sulle modalità di calcolo degli indicatori in modo da valutare la qualità e l'attendibilità dei dati e individuare eventuali distorsioni
  - Tecniche di risposta ai questionari di valutazione e formulazione delle conclusioni.
  - Problemi o limiti dell'approccio metodologico
- 5 Descrizione del programma, delle misure e del bilancio
  - Attuazione del programma: attori, contesto istituzionale
  - Composizione del programma; descrizione delle priorità e delle misure
  - Logica di intervento delle singole misure
  - Dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione
  - Utilizzo di risorse finanziarie e importi effettivamente spesi
- 6 Risposte ai questionari di valutazione
  - Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio e ai livelli-obiettivo a cui fanno riferimento le domande del questionario
  - Analisi e discussione delle informazioni quantitative e qualitative desunte da statistiche pubbliche, indagini o studi specifici o da altre fonti
  - Risposte al questionario di valutazione
- 7 Conclusioni e raccomandazioni
  - Coerenza tra misure attuate e obiettivi perseguiti ed equilibrio tra le varie misure all'interno di un programma
  - Grado di raggiungimento di obiettivi specifici del programma e degli obiettivi fissati nella strategia nazionale o nella strategia comunitaria
  - Raccomandazioni in base ai risultati della valutazione, con indicazione di eventuali proposte di adattamento dei programmi

#### A.4 Lista di controllo della qualità dei processi e dei rapporti di valutazione

Standard di qualità dei rapporti di valutazione	Standard di qualità dei processi di valutazione
<p>Risposta alle esigenze conoscitive: il Rapporto di valutazione risponde adeguatamente alle esigenze conoscitive ed ai termini di riferimento dell'incarico ?</p>	<p>Coerenza degli obiettivi: gli obiettivi del programma sono coerenti e sufficientemente chiari per facilitare la valutazione ?</p>
<p>Pertinenza dell'ambito d'indagine: il fondamento logico, i prodotti, i risultati, gli impatti, le interazioni con le altre politiche e gli effetti inattesi sono stati attentamente studiati (in relazione alle finalità della valutazione ed alle domande valutative).</p>	<p>Adeguatezza dei termini di riferimento: i termini di riferimento della valutazione predisposti, sono risultati ben disegnati, proficuamente utilizzabili e non hanno comportato revisioni ?</p>
<p>Processo partecipativo: le parti interessate (ad es. i portatori d'interesse) sono state coinvolte nel disegno della valutazione e nella discussione dei risultati, in modo da tenere conto dei diversi punti di vista.</p>	<p>Selezione delle offerte: la selezione delle offerta è stata ben condotta ed il valutatore prescelto ha condotto una valutazione di buon livello ?</p>
<p>Validità del disegno: il disegno della valutazione risulta coerente ed adeguato ad ottenere i risultati necessari a dare risposta alle principali domande valutative ?</p>	<p>Efficacia dell'interazione e della restituzione: sono stati istituiti un ambiente ed una modalità di coinvolgimento che hanno favorito l'interazione ed il dialogo tra i decisori ed i gestori, in modo da rafforzare la qualità della valutazione ?</p>
<p>Affidabilità dei dati: i dati primari e secondari raccolti o selezionati sono adeguati ed affidabili in relazione alle finalità di utilizzazione ?</p>	<p>Adeguatezza delle informazioni: il previsto sistema di monitoraggio e il sistema di dati sono stati posti in essere e sono stati resi disponibili ed effettivamente utilizzati dall'amministrazione e dai partners ?</p>
<p>Solidità dell'analisi: i dati qualitativi e quantitativi sono utilizzati in coerenza con criteri riconosciuti ed in modo appropriato al fine di rispondere correttamente alle domande valutative ?</p>	<p>Qualità della gestione: il gruppo di valutazione è stato ben gestito e adeguatamente sostenuto ?</p>
<p>Credibilità dei risultati: i risultati della valutazione sono logici e supportati dalle analisi dei dati e da appropriate interpretazioni ed ipotesi ?</p>	<p>Efficacia della diffusione dei risultati ai decisori: i rapporti ed i risultati della valutazione sono stati diffusi ai componenti del gruppo di pilotaggio, ai gestori del programma e agli altri decisori, che hanno potuto rispondere in modo appropriato con tempestivi commenti e considerazioni ?</p>
<p>Imparzialità delle conclusioni: le conclusioni sono comprovate e scevre da condizionamenti ?</p>	<p>Efficacia della diffusione dei risultati ai portatori d'interesse: i rapporti ed i risultati della valutazione sono stati adeguatamente diffusi ai portatori d'interesse e mirati a favorire l'apprendimento delle lezioni dell'esperienza ?</p>
<p>Chiarezza del Rapporto: il Rapporto descrive il contesto, le finalità, l'organizzazione ed i risultati del programma in modo da rendere facilmente comprensibili le informazioni fornite? Viene fornito un sommario esecutivo, per facilitare la diffusione dei risultati e lo scambio di buone pratiche ?</p>	
<p>Raccomandazioni utili: il Rapporto fornisce raccomandazioni utili ai decisori ed al partenariato, e sufficientemente dettagliate ai fini della loro implementazione ?</p>	

#### 4. 5 Acronimi

AdG	Autorità di gestione
CdS	Comitato di sorveglianza
CE	Commissione europea
DG-AGRI	CE Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
GAL	Gruppo di azione locale
GdP	Gruppo di pilotaggio delle valutazioni
MIPAAF	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
NUVAL	Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale
OSC	Orientamenti strategici comunitari
PO	Programma operativo
PSR	Programma di sviluppo rurale
QCMV	Quadro comune di monitoraggio e valutazione
QSN	Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo
UE	Unione europea
UVAL	Unità di valutazione degli investimenti pubblici del DPS
VAS	Valutazione ambientale strategica
WD5	CE Working document n. 5
SNV	Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale
DV	Domanda di valutazione
SMART	Specifici, misurabili, attuabili, realistici e temporalmente definiti

A.6 Schema logico tra analisi, obiettivi, intervento, domande valutative e indicatori (mis. 112)

